



WWL 2019 Persecuzione religiosa specifica per genere: Analisi e Implicazioni

Autori:

Helene Fisher e Elizabeth Lane Miller



Porte Aperte / Open Doors

Al servizio dei **cristiani** perseguitati

Open Doors International / World Watch Research Unit

Febbraio 2019

Per maggiori info: info@porteaperteitalia.org

Oppure tel: **045 6631224**

WWL 2019 Persecuzione religiosa specifica per genere: analisi e implicazioni

Autori: Helene Fisher e Elizabeth Lane Miller

Data: Febbraio 2019

No copyright - Questo rapporto può essere utilizzato e distribuito gratuitamente, ma si prega di riconoscere sempre Open Doors International come fonte.

Contents

WWL 2019 Persecuzione religiosa specifica per genere: analisi e implicazioni.....	1
1. Sommario.....	3
2. Introduzione.....	3
3. Effetti e strumenti di persecuzione comuni a uomini e donne	3
a) Vergogna o emarginazione.....	4
b) Incarcerazione	4
4. Persecuzione religiosa maschile specifica: ostracismo socio-economico e gravi violenze fisiche	5
a) Punti di pressione per gli uomini.....	5
i) Economica	5
ii) Vergogna ed emarginazione.....	6
iii) Violenza fisica (compresa la tortura) e la morte	6
iv) Le autorità: incarcerazione e arruolamento.....	7
b) Sfere e caratteristiche della persecuzione religiosa specifica maschile.....	8
5. Persecuzione religiosa specifica per le donne: La violenza sessuale come mezzo di potere e di controllo	9
a) Punti di pressione per le donne	10
i) Stupro e altra violenza contro le donne	10
ii) Matrimonio forzato e seduzione mirata	11

iii) Vergogna ed emarginazione.....	12
iv) Divorzio forzato e diniego di custodia	13
b) Sfere e caratteristiche della persecuzione religiosa specifica femminile	13
6. Fattori contestuali - Mezzi e motivi della persecuzione religiosa specifica di genere.....	14
a) Contesti sociali – dove la persecuzione si fonde	14
b) Contesti legali – dove la persecuzione è a basso rischio.....	16
c) Impatto in un contesto specifico – dove la persecuzione è efficace	17
7. Implicazioni	Errore. Il segnalibro non è definito.
a) Aree di intensa vulnerabilità - convertiti, leader di chiesa e giovani	17
i) Particolare vulnerabilità delle donne convertite	18
ii) Particolare vulnerabilità dei leader di chiesa	19
iii) Particolare vulnerabilità dei giovani adulti cristiani maschi e femmine.....	19
b) Il futuro della Chiesa	20
8. Conclusioni	21
9. Appendice A – Metodologia	21
10. Appendice B – Raccomandazioni politiche	23

1. Sommario

L'analisi della World Watch List (WWL) 2019 Profili di genere delle persecuzioni religiose conferma che le tendenze globali in materia di persecuzione religiosa sono specifiche per genere, riflettendo ampiamente gli stereotipi di genere nel contesto sociale. Gli uomini cristiani sono particolarmente soggetti a molestie economiche attraverso gli affari, il lavoro o l'accesso al lavoro, mentre le donne cristiane in particolare subiscono aggressioni sessuali violente.

I ricercatori hanno scoperto, sulla base di numerose interviste sul campo in combinazione con una dettagliata relazione su oltre 60 paesi, che le esperienze di persecuzione religiosa affrontate dagli uomini cristiani a livello globale sono caratterizzate come mirate, gravi e visibili. Al contrario, la persecuzione religiosa subita dalle donne cristiane a livello globale è caratterizzata dall'essere complessa, violenta e nascosta.

L'esame della ricerca WWL 2019 specifica per genere rivela quattro risultati chiave:

1. L'ostracismo socio-economico e le gravi violenze fisiche che gli uomini cristiani devono affrontare, mettono a dura prova le comunità cristiane.
2. La violenza sessuale è ampiamente usata come mezzo di potere e controllo sulle donne cristiane.
3. Le donne convertite sono particolarmente vulnerabili agli arresti domiciliari, ai matrimoni forzati, allo stupro, al divorzio forzato e alla perdita di custodia dei bambini, indipendentemente dal background religioso.
4. Il matrimonio forzato e l'arruolamento forzato sono i punti di maggior pressione che hanno un impatto diretto rispettivamente su giovani donne e uomini cristiani.

Inoltre, c'è stata una notevole ripetizione di alcuni fattori contestuali legali e sociali che collaborano e costituiscono vulnerabilità già presenti, sfruttate da coloro che operano per negare a uomini e donne cristiani la libera espressione della religione. Come nel rapporto WWL 2018, i profili di genere descrivono, sia per gli uomini che per le donne, dinamiche che hanno l'effetto di sminuire o distruggere la famiglia e/o la comunità stretta della vittima attraverso l'effetto domino della sofferenza.

2. Introduzione

Lo studio della persecuzione religiosa di genere si concentra sull'intersezione tra le vulnerabilità di una persona in relazione al suo ruolo primario e l'identità secondo il suo genere associata alla sua vulnerabilità come cristiano.

Il relatore speciale delle Nazioni Unite sulla libertà di religione o di credo ha osservato nel suo rapporto dell'agosto 2013 che "La discriminazione basata su ruoli stereotipati di uomini e donne è una delle più diffuse violazioni dei diritti umani nel mondo. Può assumere forme crudeli e priva molte donne e ragazze dei loro diritti alla vita, alla libertà e al rispetto della dignità umana". Inoltre, "Gli stereotipi di genere e le immagini stereotipate dei credenti spesso esistono in tandem, un problema che colpisce in modo sproporzionato le donne delle minoranze religiose".

Sulla base di queste costruzioni socio-culturali, le donne e gli uomini cristiani devono affrontare varie pressioni sociali, legali, fisiche o economiche per la loro fede. Ci riferiamo a questi come "punti di pressione", e abbiamo identificato 35 di questi fenomeni nel rapporto WWL 2019 Profili di genere di persecuzione.

La ricerca del rapporto WWL 2019 concorda con il relatore speciale dell'ONU per quanto riguarda specificamente la persecuzione e la discriminazione dei cristiani. Osserviamo che queste costruzioni socio-culturali creano vulnerabilità che colpiscono in modo sproporzionato le donne cristiane nella loro espressione di fede.

3. Effetti e strumenti di persecuzione comuni a uomini e donne

Mentre le tre principali tendenze globali per le donne e gli uomini non presentano sovrapposizioni, vi è una serie di significativi effetti diretti o indiretti comuni alla persecuzione sia degli uomini che delle donne. Come nel rapporto WWL 2018, due degli effetti comuni rimangono il trauma e la perdita di potere economico, e due punti di pressione spesso condivisi sono il divorzio e la perdita della custodia dei bambini. I dati del rapporto WWL 2019 sottolineano due ulteriori punti di pressione comuni sia agli uomini che alle donne, che sono la vergogna o l'evitamento e l'incarcerazione.

a) Vergogna o emarginazione

Con quasi tutti i 50 paesi a cui attingere per il periodo di riferimento del rapporto WWL 2019, il punto di pressione saliente che colpisce sia gli uomini che le donne è stato l'uso della vergogna o l'emarginazione come strumento di dissuasione dalla fede scelta. Particolarmente noto come punto di pressione chiave per i convertiti, la vergogna o l'emarginazione è stato menzionato come significativo per uomini e donne in 21 paesi ciascuno, anche se quei 21 paesi che segnalano per le donne sono di solito diversi da quelli che segnalano questo punto di pressione per gli uomini. Non a caso, questo potente mezzo di pressione sociale è stato più spesso presente in paesi con un sistema di vergogna e onore molto esplicito.

b) Incarcerazione

Uno dei mezzi fondamentali per limitare la libera pratica della religione è l'incarcerazione dell'individuo per la sua scelta religiosa (o non religiosa). Tredici paesi hanno menzionato l'incarcerazione di uomini cristiani da parte di governi locali o nazionali per la loro fede. Tredici paesi hanno menzionato anche l'incarcerazione di donne in famiglia (arresti domiciliari). Mentre questi non sono tecnicamente un punto di pressione, notiamo l'effetto comune sul credente - immobilizzazione, nessuna capacità di iniziativa, rimodellamento negativo della loro identità e isolamento. Come verrà discusso più avanti, ci sono forti ragioni strutturali per cui uomini e donne sono incarcerati da attori diversi, ma in misura relativamente uguale per la loro fede.

4. Persecuzione religiosa maschile specifica: ostracismo socio-economico e gravi violenze fisiche

Con 45 paesi rispondenti per gli uomini, le molestie economiche si sono classificate ancora una volta come il principale punto di pressione utilizzato contro gli uomini nelle persecuzioni religiose, seguite, nell'ordine, dalla vergogna o dal emarginazione, dalla violenza fisica (compresa la tortura), dall'incarcerazione governativa e dall'arruolamento forzato. I punti di pressione massima per gli uomini del rapporto WWL 2019 sono gli stessi di quelli trovati nel periodo di riferimento del rapporto WWL 2018, anche se non nello stesso ordine. La persecuzione religiosa degli uomini cristiani continua ad essere incanalata attraverso pochi - ma duri - punti di pressione e afferma con forza che gli uomini sono più vulnerabili rispetto al loro ruolo di capofamiglia e leader della chiesa. Nel complesso, la persecuzione degli uomini può essere definita come mirata, severa e visibile.

a) Punti di pressione per gli uomini

i) Economica

I dati del WWL 2019 rivelano ancora più chiaramente che nel periodo di riferimento del rapporto WWL 2018 la misura in cui le molestie economiche sono, con un margine significativo, il mezzo più frequente per esercitare pressioni su un uomo cristiano a causa della sua fede o affinché rinunci ad essa. Trentaquattro dei quarantacinque (76%) paesi hanno scoperto che le molestie economiche sono un mezzo peculiare per esercitare pressione sugli uomini cristiani, sia convertiti che cristiani etnici o tradizionali. Inoltre, sei paesi hanno menzionato l'uso specifico delle multe per esercitare ulteriori pressioni economiche sugli uomini cristiani.

Questa discriminazione intenzionale assume essenzialmente due forme: O impedendo agli uomini di ottenere o mantenere un'occupazione retribuita, o una discriminazione che porta allo sfruttamento e agli abusi. Per alcuni uomini, colpisce immediatamente al momento della conversione e poi continua, come ha descritto il ricercatore della World Watch Research per il Nepal: "Gli uomini cristiani migrano per lo più verso nuove città o aree, vivono sotto una nuova identità e sono economicamente indigenti nelle prime fasi della vita perseguitata. In molti casi, uomini e ragazzi cristiani sono il capofamiglia della

famiglia. Dopo essere stata perseguitata, la famiglia spesso vive con un reddito ridotto, poiché gli uomini e i ragazzi sono gravemente picchiati e socialmente emarginati".

L'emarginazione dei maschi cristiani (che è il secondo punto di pressione più frequente per i maschi cristiani, come descritto di seguito) ha un impatto diretto sulla gravità delle molestie economiche subite. Questo è particolarmente difficile nelle zone rurali dove solo i mezzi di sussistenza disponibili sono comuni, come può essere il caso del Bhutan: "Tuttavia, se i cristiani maschi perdono il lavoro, sono esclusi dal modo tradizionale di coltivare o - in rari casi - vengono arrestati, questo riguarda l'intera famiglia in quanto gli uomini sono di solito i principali produttori di reddito". La natura molto umana e comunitaria del commercio al di fuori delle città significa che l'identità personale - e l'identità religiosa - del lavoratore o imprenditore è molto più importante del prodotto o della sua qualità, come risulta evidente nel rapporto dell'analista della World Watch Research sull'Egitto: "Soprattutto nelle zone rurali, è difficile per i giovani cristiani trovare lavoro. A volte, i negozianti musulmani invitano apertamente i loro clienti musulmani a non comprare da cristiani. Alcuni musulmani possono credere che sia impuro mangiare cibo fatto da un cristiano. La disoccupazione è una grande pressione sugli uomini in tutto il paese, ma soprattutto nell'alto Egitto".

Questa responsabilità di essere l'unico produttore di reddito della propria famiglia è un tema ricorrente e costituisce un punto così vulnerabile e accessibile nella vita di un uomo che può rendere il suo sostentamento il fulcro degli sforzi repressivi di un'intera famiglia o comunità, come descritto per gli Emirati Arabi Uniti: "Nella maggior parte dei casi, uomini e ragazzi sono capofamiglia e quindi devono sopportare il prezzo della discriminazione per aiutare le loro famiglie".

ii) Vergogna e emarginazione

La pressione morale e sociale della vergogna è di per sé devastante; ma, il più delle volte, la vergogna è accompagnata dall'esclusione dai più importanti ambiti relazionali e operativi di un uomo. Come notato sopra, questo ha un forte impatto sul suo ruolo di capofamiglia che, per molte famiglie, è letteralmente una questione di sopravvivenza. Tuttavia, gli ambiti interessati includono anche la famiglia, la società e i mercati perché "i cristiani maschi sono più inclini alla discriminazione sociale, poiché trascorrono più tempo nella vita pubblica".

Per i convertiti, questo ostracismo a sfondo religioso spesso innesca una progressione onnicomprensiva, come in Oman; "Molto probabilmente saranno ostracizzati dalle loro famiglie, con conseguente più ampia esclusione sociale: i) le loro famiglie non li sosterranno più; ii) perdono l'accesso ai beni di prima necessità quotidiana normalmente forniti dalla famiglia; iii) Trovare un lavoro sarà più difficile nella società comunitaria dell'Oman; e iv) Nessuna famiglia permetterà alla figlia di sposare un uomo che non rispetta la propria famiglia". Senza il sostegno sociale ed economico comunitario, può essere estremamente difficile per un uomo stabilire la propria famiglia cristiana, anche se teoricamente ha la libertà di farlo. In altre regioni, dove l'identità religiosa può essere ereditata, l'impatto sull'identità personale di un individuo ha un impatto significativo, soprattutto se legato alle prospettive di lavoro a vita, come nel caso del Pakistan: "Gli uomini e i ragazzi cristiani sono costretti ad accettare lavori di basso livello e sono considerati impuri. Essi sono spesso chiamati 'Chura', una parola

dispreziativa che significa 'sporco' e che viene usata per i netturbini". In tali situazioni, la ferita socio-economica dura per più generazioni.

iii) Violenza fisica (compresa la tortura) e la morte

La violenza fisica è stata osservata nel 36% dei paesi che forniscono un profilo di persecuzione specifico di genere per gli uomini. La metà di questi ha abbinato la menzione della violenza con l'inclusione della morte come ultimo passo che gli attori del paese erano disposti a compiere per impedire che un uomo rimanesse cristiano. Non a caso, la paura è uno strumento significativo in questa dinamica e un ulteriore numero di paesi ha notato la violenza psicologica inflitta dalle continue minacce di gravi danni o morte, sebbene non sempre portate a termine, se l'uomo avesse insistito per mantenere la sua fede.

A volte, la combinazione di vergogna e ostracismo socio-economico è un precursore della coercizione fisica, come descritto per quanto riguarda l'Arabia Saudita, "La vergogna pubblica, l'isolamento, l'abuso fisico, la perdita di ogni forma di aiuto e accesso alla vita comunitaria. Per incoraggiare i convertiti a tornare all'Islam, saranno fatte promesse di un restauro completo e persino offerte di ricompensa materiale. Tali offerte sono fatte fino al punto in cui la famiglia si rende conto che il convertito non cambierà. A questo punto, la minaccia di morte è molto reale per la maggior parte dei convertiti maschi".

La Somalia è particolarmente rappresentativa delle tendenze globali per quanto riguarda la severità con cui vengono trattati i convertiti maschi: "Uomini e ragazzi sono stati maltrattati verbalmente, aggrediti fisicamente, privati del loro lavoro, minacciati di morte, torturati, bruciati vivi e altri uccisi con armi da fuoco. Questo è accaduto con il solo sospetto di apostasia dall'Islam". Anche per il Kenya viene riferito: "Ragazzi e uomini nelle aree più ampie del nord-est e di Lamu sono i più a rischio, dato che le milizie di al-Shabaab li prendono di mira specificamente per assassinarli/decapitarli. Lo si è visto in passato durante gli attacchi ai cristiani nei villaggi dove sono stati uccisi solo uomini". In quanto tali, gli uomini sono limitati nel libero esercizio della loro religione perché, anche se sono pronti a rinunciare alla propria vita per identificarsi come cristiani, penseranno in anticipo all'impatto sui loro figli se vengono uccisi per la loro fede, o sono semplicemente scoperti come cristiani.

L'esplicita inclusione della tortura come parte della peculiare violenza fisica si verifica solo nei confronti degli uomini, ad eccezione del caso della Corea del Nord, dove entrambi i sessi affrontano questa violenza estrema.

iv) Le autorità: incarcerazione e arruolamento

Una significativa area di contrasto tra il modo in cui uomini e donne subiscono persecuzioni è la probabilità che siano imprigionati dallo Stato per la loro fede. A livello globale, un terzo dei paesi intervistati ha citato il governo come un soggetto persecutore per gli uomini cristiani, attraverso un processo autorizzato di arresto, interrogatorio,

accuse legali e condanne o detenzioni a tempo indeterminato senza accuse, in contrasto con l'8% dei paesi per le donne.

Diversi analisti hanno collegato la detenzione del governo con altri punti di pressione, in particolare la violenza e le difficoltà economiche.

In alcune zone, la detenzione è accompagnata da violenza fisica e psicologica. Secondo un ricercatore per la Cina: "In molti casi, [gli uomini] tenuti in carcere per settimane o mesi e trattati duramente, lascia un trauma fisico e psicologico, cosicché (in alcuni casi) continuare a lavorare è fuori discussione".

Gli analisti che si occupano dell'Iran collegano specificamente la prigionia con le difficoltà economiche. "Quando si convertono al cristianesimo, rischiano di perdere il lavoro, soprattutto se sono stati arrestati. Questo mette una pressione (finanziaria) supplementare sulle famiglie".

Il governo è anche un soggetto di persecuzione religiosa degli uomini attraverso la milizia o la coscrizione o l'arruolamento militare contro la coscienza di un uomo. Questo punto di pressione si colloca immediatamente al di sotto della prigionia governativa per gli uomini, mentre per le donne cristiane si registra a malapena. Mentre il segmento dell'arruolamento forzato nella categoria combinata milizie/coscrizione militare è più regolarmente associato a gruppi religiosi radicali o alla criminalità organizzata, il resto è pilotato da governi che possono anche obbligare coloro che sono tenuti ad arruolarsi per legge ad aderire alla religione nazionale. In questo ambiente altamente controllato è estremamente difficile destreggiarsi per gli uomini cristiani in un regime ostile alla loro scelta religiosa.

b) Sfere e caratteristiche della persecuzione religiosa specifica maschile

Lo Stato è spesso il principale attore della persecuzione nella vita degli uomini, come rivela la combinazione di valutazioni per i punti di pressione di "detenzione governativa", "false accuse", "molestie economiche tramite multe" e, in alcuni casi, servizio militare. Tuttavia, ci sono due eccezioni.

La prima è indicata dall'alto numero di paesi che hanno menzionato il ruolo cruciale della vergogna o dell'emarginazione per gli uomini. In questi contesti, il controllo delle credenze maschili è particolarmente devoluto alla sfera domestica e sociale.

La seconda è la società in cui la famiglia o la comunità ristretta è l'attore principale nel limitare severamente i diritti umani per tutti, come nelle società strettamente intrecciate dell'Afghanistan, della Somalia e del Pakistan. Qui gli uomini cristiani sono anche soggetti ai controlli intimi e socialmente imposti, solitamente associati alla persecuzione religiosa delle donne. Notiamo che quando gli uomini hanno ridotti diritti umani, la loro persecuzione da parte della comunità può includere anche molestie sessuali e abusi.

Quanto sopra non può essere separato dalla coercizione fisica o dalla punizione che fa rispettare quanto detto sopra. Come già osservato, la severità della dissuasione fisica è dura, ma non significativamente più frequente in termini globali, come è stato osservato solo per un numero

di paesi leggermente superiore per gli uomini (16) rispetto alle donne (15). In alcuni paesi, la violenza non sessuale è intesa come più dura per gli uomini a causa di come vengono percepite le capacità decisionali dei due: "A differenza delle donne, gli uomini non sono visti come 'fuorviati', ma come se facessero deliberatamente scelte sbagliate. Così, la loro punizione è più severa e sono più soggetti a subire abusi fisici e torture" (Iran).

Ciò che non è ambiguo, e in effetti alcune delle citazioni precedenti hanno menzionato, è l'increspatura molto più ampia dei danni causati quando i singoli uomini cristiani sono presi di mira per la loro fede. Questa analisi è ripresa in Iraq, sottolineando come ciò sia particolarmente vero per gli uomini che hanno scelto il cristianesimo. "La perdita di uomini cristiani non riguarda solo le loro famiglie dirette, ma anche la Chiesa locale, che si trova di conseguenza di fronte alla mancanza di potenziali leader. Nel complesso, gli uomini cristiani - in particolare gli ex musulmani - si trovano in una posizione molto vulnerabile e lottano per sostenere le loro famiglie".

5. Persecuzione religiosa specifica per le donne: la violenza sessuale come mezzo di potere e di controllo

Con 49 paesi intervistati nel rapporto WWL 2019 per le donne, i punti di pressione globale più frequenti utilizzati contro di loro nella persecuzione religiosa, in ordine di frequenza, sono stati la violenza sessuale, il matrimonio forzato e lo stupro. Quest'ordine è leggermente diverso rispetto all'analisi del rapporto WWL 2018, ma riflette ugualmente la misura in cui una donna o un'adolescente è più vulnerabile rispetto alla sua purezza sessuale percepita e alla sua condizione familiare. I profili di genere del rapporto WWL 2019 e i dati sottostanti hanno messo in maggiore evidenza l'interazione tra "vergogna e emarginazione" (che è ora al 4° posto per le donne) con i primi tre punti di pressione e spiega di conseguenza l'aumento del "divorzio forzato" alla 5° posizione.

Quando si confrontano le liste generali dei punti di pressione di uomini e donne, c'è una preponderanza di segnalazioni sul lato femminile, vale a dire un terzo in più in tutti i paesi che sul lato maschile. Ciò si riferisce al volume di punti di pressione che una singola donna può trovarsi ad affrontare nel suo paese e alle circostanze che, a loro volta, implicano una complessità nell'esperienza della persecuzione religiosa. Inoltre, nei primi quattro livelli di frequenza delle segnalazioni, vale a dire quattro fasce di eventi in 49 paesi, ci sono due volte più punti di pressione per le donne che per gli uomini rilevati in un minimo del 22% dei paesi intervistati.

Come si è visto in precedenza, la persecuzione delle donne cristiane, se vista globalmente, può essere definita complessa, violenta e nascosta.

a) Punti di pressione per le donne

i) Stupro e altra violenza contro le donne

L'analisi dei profili di genere del rapporto WWL 2019 distingue tra sette categorie di violenza, di cui due sono lo stupro e altre forme di violenza sessuale. Le altre cinque sono la morte, la violenza domestica, fisica (compresa la tortura), psicologica e verbale. Mentre la violenza fisica contro gli uomini in un terzo dei paesi intervistati è stata segnalata come grave, la raccolta combinata di tutte le forme di violenza rivela più del doppio del numero di segnalazioni per le donne. In troppi paesi, l'esperienza delle donne cristiane è un'esperienza di violenza, con l'uso della violenza sessuale e dello stupro come metodo preferito di attacco in tutte le culture. Nel 59% dei paesi intervistati, la violenza sessuale è stata descritta come peculiare della persecuzione religiosa per le donne cristiane e il 47% ha riferito che lo stupro è comune anche come mezzo di aggressione legato all'identità o alla scelta cristiana di una donna.

A volte questa violenza è scatenata da altri punti di pressione più semplici, come i codici di abbigliamento obbligatorio: "Le cristiane del paese devono affrontare sfide enormi. Sono costrette a vestirsi come le musulmane. Le ragazze che vengono arrestate per "abbigliamento indecente" spesso affrontano palpeggiamenti e umiliazioni durante gli interrogatori" (Sudan). In altre situazioni, dove c'è più libertà di vestire, le donne che non seguono il modo di vestire della religione maggioritaria della zona possono essere chiaramente identificate dal loro aspetto. In questi casi, è piuttosto semplice per uno sconosciuto ostile molestare intenzionalmente sessualmente una donna cristiana "di passaggio" sulla strada o sui mezzi di trasporto pubblico.

La violenza sessuale usata come mezzo di aggressione contro una donna di religione minoritaria va oltre quello che può essere percepito come un pericolo comune per le donne in una società. Come descritto per il Kenya, esiste una specifica intenzionalità legata alla religione delle donne. "Le ragazze e le donne cristiane sono anche costrette a stare molto attente per non essere aggredite e stuprate dai musulmani. Le insegnanti delle zone a maggioranza musulmana si sono lamentate delle molestie sessuali dilaganti da parte dei loro studenti musulmani maschi e di altri uomini musulmani nella società. Tuttavia, se trovate da al-Shabaab, corrono anche il rischio di morte".

La maggior parte delle volte, lo stupro e la violenza sessuale sono legati alla nozione di onore della società e, pertanto, vengono intenzionalmente usati per disonorare la donna cristiana e la sua comunità. Come descritto da un analista per la Libia: "Le donne e le ragazze sono tenute a rispettare norme elevate per quanto riguarda la loro sessualità e, se non lo faranno, porteranno vergogna alla famiglia. Sono quindi soggette alla violenza (sessuale), specialmente quando fanno scelte che non ci si aspetta da loro, come la conversione al cristianesimo". A volte, tuttavia, lo stupro è usato come forma deliberata di punizione in reazione alla conversione. Il commento libico continua: "È stato riferito che lo stupro è a volte usato come forma di punizione".

Purtroppo, il ricercatore per la Libia non era il solo, nelle interviste del rapporto WWL 2019 ad aver registrato il collegamento tra stupro e punizione nel contesto delle donne convertite.

ii) Matrimonio forzato e seduzione mirata

Il matrimonio forzato rimane uno dei mezzi per esercitare pressione sulle donne cristiane, ma rimane anche largamente invisibile. Il cinquantasette (57%) per cento dei paesi che hanno partecipato al rapporto WWL 2019, che ha fornito rapporti sulla persecuzione delle donne in base al genere, ha citato questa forma di persecuzione. Nessuno ha riportato lo stesso uso contro gli uomini. Il matrimonio forzato tende a rientrare in due categorie di situazioni.

La prima è quella di una giovane cristiana che viene rapita dalla sua famiglia cristiana e portata a casa di una famiglia appartenente alla religione dominante. Tutte gli otto paesi che citano il rapimento di donne cristiane nei profili di genere del rapporto WWL 2019 lo associano al matrimonio forzato o allo stupro.

Il secondo è quello di una convertita cristiana la cui famiglia è scontenta e si sente disonorata per la sua personale scelta religiosa. In questo caso, i genitori si avvarranno di pratiche sociali accettate per inserirla in una famiglia che condivide la loro religione. Così, il nuovo marito della giovane donna diventa responsabile di invertire la sua decisione di diventare cristiana. Sebbene i matrimoni combinati non siano rari in Giordania, le donne convertite sono ulteriormente minacciate di matrimoni forzati nel tentativo di mantenere l'onore familiare e riportare la figlia sulla "strada giusta" (Giordania).

A volte le linee tra il rapimento e la seduzione intenzionale sono offuscate. Negli anni precedenti è stata evidenziata la pratica in Egitto; nel periodo di riferimento del rapporto WWL 2019, l'analista keniota ha descritto anche la pratica mirata ad attrarre le donne cristiane nell'interazione o nella relazione con giovani uomini non cristiani. Le donne cristiane sono state "attirate o rapite nei campi di al-Shabaab all'interno della foresta di Boni o in Somalia, e tenute lì come schiave sessuali, costrette a diventare "mogli" della milizia o semplicemente "riproduttrici" della prossima generazione di combattenti". L'uso della seduzione o "adescamento" può essere ancora più efficace nel distruggere l'identità della giovane donna da quando si rende conto che si tratta di un inganno; lei si prenderà la colpa e farà meno sforzi per fuggire, a causa della percepita perdita di onore e reputazione dovuta all'abuso sessuale commesso contro di lei.

Come si vedrà più ampiamente nel paragrafo 6b), non sono solo le usanze locali, ma anche le leggi statali che rendono più facilmente praticabili i matrimoni forzati nel caso delle convertite, cioè, per volere della famiglia della donna cristiana. "Molte di loro sono anche costrette a sposarsi con non cristiani. Il fatto che ci siano leggi che permettono il matrimonio dei minorenni in alcuni stati (così come l'esistenza di norme culturali e religiose che scoraggiano le ragazze dall'andare a scuola) non fa che contribuire a questo problema" (Nigeria). L'esistenza della poligamia è nota anche come fattore che facilita il "collocamento" di giovani cristiane ritenute ribelli, con un uomo anziano di religione

dominante per assicurarsi che non pratici o si attenga strettamente alla sua nuova fede ritrovata.

iii) Vergogna e emarginazione

Il ruolo altrettanto potente della vergogna o dell'emarginazione per le donne cristiane come per gli uomini in una dinamica di persecuzione religiosa è già stato evidenziato nella precedente sezione 3a). Per le donne cristiane, l'uso del "vergognarsi o essere emarginate", pur avendo un impatto economico, è principalmente finalizzato al suo dovere di sostenere l'onore della sua famiglia o attraverso la sua purezza sessuale percepita o attraverso la sua continua adesione alla religione dei suoi genitori.

Il primo caso, in cui l'onore della sua famiglia dipende dalla purezza sessuale percepita, è particolarmente problematico per le giovani donne cristiane. Questo perché non sono gli unici soggetti che determinano le loro interazioni sessuali. La frequenza degli stupri mirati e delle aggressioni sessuali nelle persecuzioni religiose femminili specifiche mette in evidenza la misura in cui queste donne sono ritenute responsabili di qualcosa in cui hanno poca iniziativa.

È questo paradosso intrinseco che rende l'assalto sessuale la tendenza globale numero uno della WWL 2019 per le persecuzioni religiose specifiche di genere, insieme al fatto che la vergogna crea un effetto domino sulla famiglia allargata, che si sente obbligata a rimuoverla dal loro mezzo. Un analista per l'Afghanistan elabora: "...ogni volta che una donna viene 'messa via' è una questione di onore e vergogna e la famiglia viene guardata in basso". Le prospettive di sopravvivenza dell'intera famiglia "contaminata" sono compromesse se evitate in una società in cui ogni aspetto della vita è comune.

Il secondo caso è esattamente il contrario, in quanto nega a una donna cristiana la libertà di pensiero e di credo, che la Dichiarazione dei diritti umani le garantisce, vale a dire di esercitare la sua libertà di religione. La donna cristiana si trova di nuovo in una situazione insostenibile rispetto alla sua famiglia, che in paesi come l'Arabia Saudita può avere conseguenze gravi e dirette: "Nella rigida società islamica saudita, le donne sono tenute sotto stretto controllo. Hanno bisogno di sostenere la reputazione della famiglia - qualsiasi comportamento indesiderato, può danneggiare l'onore della famiglia, considerato un peccato mortale".

Spesso, tuttavia, le conseguenze della vergogna arrivano nel tempo in un processo che alla fine porta alla vulnerabilità finanziaria e da lì, la spirale di problemi continua. La dinamica in Nepal è abbastanza tipica della suddetta progressione. "Le donne e le ragazze cristiane sono soggette a violenze fisiche, ma all'inizio sono di solito intimidite emotivamente dai membri della famiglia (ad es. marito, suoceri, genitori). Gli abusi fisici iniziano gradualmente fino a quando alla fine vengono considerati emarginati sociali dalla famiglia e dalla comunità. Questo li rende vulnerabili e vittime di oppressione sessuale".

Non c'è da meravigliarsi, quindi, che la violenza sessuale e lo stupro siano notoriamente sottovalutati. In Bangladesh: "Le segnalazioni di stupri e molestie sessuali, anche nelle

scuole statali, sono sempre più frequenti, anche se i fenomeni sono sottostimati a causa dello stigma sociale". È quasi impossibile valutare con precisione l'effettiva portata del fenomeno quando uno dei fattori chiave per renderlo uno strumento così efficace è la vergogna che spinge le vittime e le loro famiglie a nascondere i danni subiti.

iv) Divorzio forzato e diniego di custodia

Il divorzio forzato e la negazione della custodia dei figli sono usati quasi esclusivamente come punizione per la conversione al cristianesimo e possono colpire sia gli uomini che le donne. Tuttavia, secondo i profili di genere del rapporto WWL 2019, il 35% dei paesi ha citato il divorzio forzato come punto di pressione caratteristico per le donne, mentre il 13% lo ha menzionato per gli uomini cristiani; e il 31% ha menzionato il diniego della custodia dei bambini per le donne cristiane, in contrasto con il 9% menzionato per gli uomini.

Questi due punti di pressione dipendono in larga misura dal fatto che le leggi nazionali, tribali o religiose permettano al coniuge non cristiano di allontanare il cristiano dalla casa, senza contestazioni. "Le donne sono più svantaggiate nella legge e nella società, il che ha un effetto aggiuntivo sul livello di persecuzione subita. Molto probabilmente saranno divorziate dai loro mariti musulmani, lasciandole senza alcun sostegno finanziario; possono così finire per strada perché non hanno un reddito. La custodia dei loro figli può essere loro sottratta, così come i diritti ereditari" (Algeria). Questo esempio evidenzia le conseguenze pratiche per le donne cristiane divorziate in molte società: semplicemente non hanno mezzi per mantenersi e non hanno un tetto sopra la testa.

Il divorzio forzato è un serio elemento dissuasivo alla conversione, che è causato anche dall'onore familiare; spesso (ma non esclusivamente) l'onore familiare del marito: "Nella società tribale, le donne sono soggette all'autorità dei loro padri e mariti. Lasciare l'islam significa ignorarla e vergognarsi dell'onore della famiglia. Questo avrà gravi conseguenze, soprattutto perché la maggior parte delle donne e delle ragazze sono (finanziariamente) totalmente dipendenti dalle loro famiglie. In generale, le donne possono essere facilmente divorziate e la poligamia è ancora praticata. Le donne sposate convertite possono facilmente ripudiate e finire senza mezzi per sopravvivere" (Mauritania).

Il ricorrere nei profili delle conseguenze finanziarie del divorzio per le donne e le ragazze cristiane sottolinea la loro maggiore vulnerabilità rispetto agli uomini cristiani che subiscono anch'essi questa pressione. Per quanto riguarda la struttura della loro società, non c'è alcuna indennità per i nuclei familiari senza marito e le donne stesse spesso non hanno le competenze per guadagnarsi da vivere e, anche se lo facessero, non sarebbero, in quanto divorziate, assunte.

b) Sfere e caratteristiche della persecuzione religiosa specifica femminile

Mentre gli uomini sono controllati principalmente da soggetti statali, le tendenze globali riguardanti la persecuzione religiosa delle donne cristiane nei profili di genere indicano che esse sono ampiamente limitate nella loro libera scelta o pratica della religione attraverso soggetti

domestici e sociali. Questi soggetti domestici e sociali hanno spazio per questa coercizione all'interno di un insieme di leggi pregiudizievoli, quindi c'è un aspetto della repressione approvato dallo Stato senza che il governo debba agire come esecutore.

L'interazione tra i soggetti nazionali e il sistema statale è particolarmente ben illustrata dalla situazione in Iran, come descrive il nostro analista: "Il Tahirih Justice Center riferisce che le donne e le ragazze sono particolarmente vulnerabili nella società iraniana perché dipendono dai mariti e dai loro tutori. C'è poca protezione contro gli abusi (sessuali) e la violenza domestica. Inoltre, la questione dell'onore e della vergogna è un elemento importante nella società iraniana. Così, la conversione e l'arresto di una donna è spesso più vergognoso per le famiglie di quando i membri maschi lasciano l'islam; soprattutto perché l'arresto e la detenzione di donne sono culturalmente considerati più preoccupanti a causa della possibilità di molestie sessuali da parte dei servizi di sicurezza. È noto che i servizi di sicurezza denunciano ai genitori o alla famiglia le ragazze o le donne che frequentano servizi di culto in case private, dicendo loro che sono state trovate a mescolarsi con uomini in una situazione inappropriata. Disonorare le donne (non) sposate è un modo efficace per macchiarne la reputazione e danneggiare il loro status sociale, specialmente nelle aree conservatrici. Poiché le donne iraniane non sono libere di viaggiare da sole, fuggire da una situazione pericolosa diventa problematico, così come trovare un alloggio protetto. Questo significa che sono vulnerabili allo sfruttamento".

La persecuzione sfrutta tutte le vulnerabilità cui sono esposte le donne, tra cui: la mancanza di accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria o alle infrastrutture, il divorzio forzato, il divieto di viaggiare, la tratta, l'aborto forzato o la contraccezione, il rifiuto di accesso al lavoro o la scelta di un coniuge cristiano. La molteplicità dei potenziali punti di pressione per le donne crea una complessa dinamica di persecuzione, dove un evento in un'area di vulnerabilità può produrre un effetto domino su altre aree di vulnerabilità.

6. Fattori contestuali – Mezzi e motivi della persecuzione religiosa specifica di genere

La ricerca rivela oltre ai fattori di persecuzione specifici di genere, rivela anche molti dei mezzi e delle ragioni della discriminazione, che sfrutta parametri preesistenti all'interno di ruoli di genere socialmente accettati. La ragione fondamentale è che si tratta del mezzo più semplice di persecuzione religiosa. Soprattutto per le donne e le ragazze, i persecutori sfruttano semplicemente i loro limiti e le loro vulnerabilità come donne nella loro cultura, insieme alla loro vulnerabilità come membri di una fede minoritaria. Non è stato necessario elaborare una grande strategia per identificare e sfruttare le opportunità offerte dalla sovrapposizione delle doppie vulnerabilità. La facilità di persecuzione ha tre aspetti: la persecuzione religiosa specifica per genere si fonde, è a basso rischio e altamente efficace.

a) Contesti sociali – dove la persecuzione si fonde

In primo luogo, la persecuzione religiosa intenzionale specifica per genere è più facile perché si fonde con l'abuso di un contesto sociale.

Queste vulnerabilità sociali per le donne possono includere, ma non solo, gli abusi sessuali dilaganti, l'isolamento nella sfera domestica, la riduzione delle opportunità educative, il basso status delle vedove, la tratta, i matrimoni di minorenni e i codici di abbigliamento socialmente accettabili. Ad esempio, in contesti in cui le donne mancano di protezione sociale in generale, l'uso di pressioni come il contatto sessuale per strada da parte di estranei si fonde con le molestie generali delle donne. In alcune società, prendere di mira una donna cristiana è particolarmente facile se ha facoltà di scegliere di non coprirsi la testa con un hijab. Il disprezzo culturale per i cristiani e l'associazione percepita con la morale libera e "occidentale" perpetua la falsa idea che è più lecito aggredire una donna cristiana, contribuendo così anche a orientare la scelta della vittima da molestare. Crea quello che sentiamo come l'effetto "ancora di più". Tutte le donne sono a rischio, ma le donne cristiane emarginate lo sono ancora di più.

Per le donne cristiane doppiamente vulnerabili, anche quando si trovano in una situazione di sicurezza in casa, un'atmosfera generale di restrizioni può essere usata per inibire la libera pratica della religione, come si può trovare nello Yemen: "Rispetto agli uomini, le donne interessate al cambiare religione e i nuovi credenti devono affrontare maggiori limitazioni nell'accesso al discepolato, alla comunione con gli altri credenti e all'opportunità di farsi battezzare, a meno che non abbiano un parente stretto maschio che possa facilitare la loro partecipazione a queste attività. Questo perché le famiglie controllano da vicino le attività svolte fuori casa da parte delle donne, mentre gli uomini possono andare e venire senza rendere conto di come abbiano trascorso il loro tempo fuori casa. Così, le convenzioni e i comportamenti socialmente accettati mantengono le donne in un ruolo sottomesso nella società e a casa, lasciandole meno capaci di resistere alle persecuzioni rispetto agli uomini". Le convenzioni e la struttura sociale permettono che la persecuzione si confonda, camuffata da ciò che è comune.

La persecuzione religiosa imita - ed è spesso perpetrata da - le peggiori violazioni dei diritti umani in un dato paese. In un caso più estremo, osserviamo che l'uso della violenza sessuale fa parte della persecuzione delle donne cristiane in Corea del Nord è coerente con un recente e rivoluzionario rapporto di Human Rights Watch che afferma che "i contatti sessuali indesiderati e la violenza sono così comuni da essere accettati come parte della vita ordinaria".

I contesti sociali che hanno un impatto sproporzionato su un genere più di un altro vengono utilizzati per normalizzare e nascondere le persecuzioni, come illustra la situazione in Colombia: "Non esiste una legge che rende gli uomini cristiani più vulnerabili alle persecuzioni. Tuttavia, nelle aree controllate da gruppi criminali o cartelli della droga, i giovani uomini sono esposti all'indottrinamento e alla partecipazione obbligatoria in questi gruppi. A causa del contesto economico e sociale, alcuni giovani uomini lo accettano e si uniscono. Tuttavia, ci sono altri che rifiutano - per motivi di fede o meno - e questi sono poi comunemente minacciati, perseguitati e spesso rapiti insieme alle loro famiglie". Il controllo onnicomprensivo della criminalità organizzata o di un regime dittatoriale maschera la persecuzione soffocante della religione cristiana, che è spesso considerata una minaccia per le loro strutture di potere accuratamente costruite.

Inoltre, la pressione esercitata sugli uomini e sulle donne cristiani spesso ruota attorno al posto che un individuo occupa nella società. In Marocco, "la gravità del contraccolpo dopo la conversione dipende dalla sua posizione sociale e dalla sua posizione politica all'interno della

sua comunità". Un altro ricercatore spiega l'importanza che lo status sociale gioca anche nella dinamica di persecuzione religiosa in Siria. "Per i cristiani di origine musulmana, la pressione proviene più comunemente dalla famiglia e dalla comunità. Tale pressione colpisce soprattutto le donne e le ragazze, poi i giovani uomini e infine gli uomini più anziani, riflettendo i livelli di status e libertà in generale all'interno della cultura islamica". Lo status sociale e la libertà di determinare le proprie convinzioni personali sono in relazione diretta, determinando così drammaticamente la risonanza che risulta da un atto religioso pregiudizievole contro un membro comunemente emarginato della società.

Per la stragrande maggioranza dei paesi presi in esame, è impossibile dissociare l'esperienza di persecuzione di un cristiano dal suo status di genere nella società. Le costruzioni socioculturali creano una molteplicità di punti di pressione che diventano persecuzione specifica di genere.

b) Contesti legali – dove la persecuzione è a basso rischio

La persecuzione religiosa specifica per genere è facile anche perché è a basso rischio per l'autore della persecuzione. L'importanza della struttura giuridica che determina le circostanze della vita di un cristiano non può essere sminuita. Per le donne, le leggi in materia di custodia dei figli, divorzio, violenza domestica, matrimonio di minorenni, libertà di movimento, tutela, omicidi d'onore, eredità, poligamia e perseguimento dello stupro sono tutte la prima linea di protezione o impunità.

Nei profili di genere, gli analisti hanno ripetutamente menzionato le grandi sfide per le donne cristiane convertite, che le leggi e le pratiche del loro paese creano. Ad esempio, nei Territori Palestinesi: "I membri della famiglia possono quasi sempre agire impunemente contro le donne convertite". Mentre nel rapporto dalla Siria è scritto che "Lasciare l'islam è un grande tabù e viola gravemente l'onore della famiglia. Questo include assalti e rischi di delitti d'onore. Inoltre c'è una protezione limitata dalla violenza familiare nella pratica (se non nella legge) per le donne e le ragazze in generale". Senza conseguenze legali per la violenza familiare, la religione di maggioranza è libera di flettere la propria forza contro i convertiti vulnerabili.

Gli analisti di Afghanistan, Somalia, Libia e Pakistan hanno tutti sottolineato il ruolo della comprensione sociale o statale e dell'applicazione della sharia (legge islamica) in ogni paese nel creare uno squilibrio generale delle vulnerabilità dei diritti umani che sono pregiudizievole per le donne e le ragazze. La più evidente delle vulnerabilità è la relativa impunità con cui donne e ragazze possono essere attaccate, perché si ritiene che la loro testimonianza valga la metà del peso di quella di un uomo, e perché i requisiti per perseguire i reati sessuali sono, in pratica, irraggiungibili.

Per molti dei punti di pressione per le donne, la pressione sociale e la mancanza di protezione legale colludono per rendere quasi impossibile la difesa delle ragazze o delle donne colte in queste dinamiche. Di conseguenza, molte famiglie non tentano più nemmeno di intraprendere azioni legali in paesi come il Pakistan, dove il tentativo di ottenere giustizia è rivolto contro i cristiani: "Le ragazze cristiane sono spesso rapite, stuprate e convertite con la forza. Le autorità non intraprendono alcuna azione, anzi, al contrario, di solito si schierano dalla parte delle famiglie musulmane che rapiscono le ragazze. Questo è il motivo per cui i genitori di donne e ragazze così vittimizzate ritengono che è inutile intraprendere azioni legali. Anche quando un

caso arriva in tribunale, le ragazze sono costrette a testimoniare di essersi convertite volontariamente Se una famiglia cristiana ha il coraggio di sfidare la pratica del rapimento e matrimonio, spesso si trovano ad affrontare l'accusa di molestare la ragazza 'convertita volontariamente' e la sua nuova famiglia". Ogni rapimento o aggressione impunita diventa una pubblicità dell'impunità per i soggetti responsabili e rafforza l'efficacia dell'azione come mezzo di persecuzione per costringere la scelta religiosa.

c) Impatto in un contesto specifico – dove la persecuzione è efficace

Mentre l'utilizzo di punti di pressione contro specifici generi si traduce in una diversa esperienza di persecuzione per uomini o donne, produce lo stesso impatto sulla comunità ecclesiale - ognuno di questi colpi diminuisce la resilienza della comunità. Quindi, la ragione per cui i metodi di persecuzione specifici per genere sono usati da alcuni è che è efficace.

Un esperto di contesto ha spiegato l'impatto a catena dell'unica azione persecutoria di un arresto a sfondo religioso: "Alcuni matrimoni non sopravvivono, o faticano, a causa delle pressioni esercitate dalle persecuzioni. Ad esempio, se il capofamiglia viene arrestato e nel processo perde il lavoro, al momento del rilascio, il loro matrimonio può soffrirne, anche fino al punto di rottura, a causa della combinazione di pressione finanziaria e traumi" (Eritrea). L'impatto della persecuzione non si esaurisce con il rilascio dell'uomo cristiano dal carcere; influisce sulla sua stabilità finanziaria e sul benessere finanziario della sua famiglia, così come sulla sua stabilità coniugale.

Allo stesso modo, l'uso dell'arruolamento forzato nella milizia è un attacco di genere specifico, con conseguenze per la comunità cristiana. "Uomini e ragazzi cristiani sono stati spesso presi di mira in modo specifico, specialmente nella parte nord-orientale del paese dove Boko Haram è stato attivo. Molti sono stati attaccati, rapiti e costretti ad unirsi al gruppo militante" (Nigeria). Questa testimonianza nigeriana evidenzia con sorprendente chiarezza il motivo per cui sono stati presi di mira uomini e ragazzi cristiani: "Tali attacchi hanno un effetto devastante sulla Chiesa e sulle famiglie cristiane".

7. Implicazioni

Comprendere la vulnerabilità di una persona è fondamentale per proteggere e rafforzare l'insieme. Mentre questo corpo di ricerca ha esaminato i punti di pressione che affliggono entrambi i sessi nel vivere la loro fede in contesti ostili, lo scopo di tale studio va oltre la comprensione delle esperienze individuali o di gruppo come genere. La facilità con cui la persecuzione religiosa specifica di genere è usata in una particolare realtà ha profonde implicazioni per l'intera comunità cristiana.

a) Aree di intensa vulnerabilità – convertiti, leader di Chiesa e giovani

Mentre c'è un'ampia gamma di intensità globale di libertà religiosa per i 50 paesi del rapporto WWL 2019, i ricercatori hanno notato che l'intenso impatto della persecuzione religiosa specifica di genere cade più pesantemente sulle donne convertite e sui giovani adulti.

i) Particolare vulnerabilità delle donne convertite

Come discusso in precedenza, lo status sociale e giuridico delle donne in alcuni paesi crea un ambiente che aumenta la probabilità che le soppressioni e le violazioni dei diritti umani siano usate contro le donne cristiane. In particolare, i ricercatori hanno osservato che nel 66% dei 50 paesi in cui è più difficile essere cristiane, alle donne viene negata la libertà di convertirsi al cristianesimo. Il profilo del paese per la Giordania afferma molto chiaramente la particolare vulnerabilità: "In Giordania, di tutte le categorie del cristianesimo, sono soprattutto le donne convertite dall'islam che sono particolarmente vulnerabili alle persecuzioni per la loro fede".

Gli intervistati hanno ripetutamente notato la correlazione tra controllo familiare e violenza, e la conversione femminile. Gli analisti in Afghanistan hanno osservato che "... dato il ruolo molto debole che le donne svolgono nella società afghana, le donne che si convertono alla fede cristiana sono esposte a pressioni e molestie ancora più degli uomini. Possono essere vendute in schiavitù o prostituzione, costrette a sposare uomini molto più anziani, essere private di cibo, acqua e assistenza sanitaria, chiuse in stanze, picchiate brutalmente, bruciate o maltrattate sessualmente".

Alcune delle forme più estreme di pressione esercitata contro le donne sono indirizzate a cascata contro le donne convertite dalle loro famiglie, anche le più frequentemente: Violenze sessuali, stupri, matrimoni forzati/divorzio forzato (a seconda dello stato civile della donna) e incarcerazione in famiglia (arresti domiciliari). Ha dichiarato un analista sullo Yemen: "In una cultura in cui l'oppressione delle donne è normale, le donne cristiane di origine musulmana sono ulteriormente vulnerabili. Sono esposte al rischio di stupro, molestie sessuali, matrimoni forzati e incarcerazione". Mentre la religione predominante in questo contesto è musulmana, non si tratta affatto di un fenomeno specifico dell'islam. I ricercatori hanno anche notato la correlazione per le donne convertite di origine indù e buddista.

Come già menzionato nella sezione 5, il matrimonio forzato e il divorzio forzato sono utilizzati quasi esclusivamente in reazione alla conversione, mentre lo stupro e la violenza sessuale sono talvolta utilizzati in reazione alla conversione, ma non esclusivamente. Inoltre, in molti paesi è diffusa la possibilità per una famiglia di rinchiudere una donna all'interno della propria casa. Gli arresti domiciliari possono assumere forme diverse: Le donne messe agli arresti domiciliari dalle loro famiglie sconvolte possono essere incatenate alle mura domestiche; in alternativa, possono camminare liberamente all'interno delle quattro mura della loro prigione, ma essere ignorate come se fossero morte. I profili di genere del rapporto WWL 2019 pubblicati hanno citato l'incarcerazione in famiglia (arresti domiciliari) per 13 paesi, e le note di fondo sui profili di genere spesso indicavano l'uso degli arresti domiciliari nel contesto delle donne convertite.

Inoltre, le situazioni sono complesse, in quanto le realtà economiche per le donne presentano una barriera dissuasiva che non richiede pareti fisiche. Ad esempio, le donne cristiane che potrebbero anche essere state costrette a forme di schiavitù disumanizzante rimangono in situazioni terribili perché le opzioni che le attendono al di fuori della "protezione" della loro famiglia sono forme di schiavitù peggiori di quelle

interne. Senza un'istruzione, o diritti legali alla proprietà o ai propri figli, l'unica differenza, se visse per strada, è che le sarà anche negato l'accesso ai suoi figli mentre soffre.

ii) Particolare vulnerabilità dei leader di Chiesa

Un quarto dei paesi che hanno risposto ha menzionato la specifica vulnerabilità dei leader di Chiesa. I questionari della Repubblica Centrafricana forniscono una valida comprensione: "I pastori e le loro famiglie sono sempre i primi ad essere attaccati nelle chiese, perché rappresentano la Chiesa: Spesso sono più schietti nel condannare le ingiustizie e nel promuovere la riconciliazione, spesso esempi di comportamento positivo e di facile bersaglio: Visibile, ma anche simbolico (uccidendo un sacerdote la chiesa si sente particolarmente vulnerabile, violentando la figlia del pastore la chiesa e la famiglia del pastore si sentono deboli, convertendo il figlio del pastore il pastore prova vergogna)". Il concetto che i leader di chiesa sono l'emblema della chiesa è rappresentativo di molte regioni, e spiega succintamente la particolare vulnerabilità della posizione, rendendo loro e le loro famiglie sproporzionatamente bersaglio di persecuzioni religiose.

Inoltre, gli analisti del Laos hanno evidenziato l'impatto delle pene detentive e delle ammende inflitte ai leader della Chiesa: "Quando uomini o ragazzi sono imprigionati, la famiglia di solito deve pagare una somma considerevole di denaro per farli rilasciare. Nel caso dei leader di Chiesa, questo colpisce duramente non solo la famiglia, ma anche le chiese".

iii) Particolare vulnerabilità dei giovani adulti cristiani maschi e femmine

Se si considerano le vulnerabilità specifiche degli uomini e delle donne, è riemersa continuamente un'altra divisione demografica: raggruppamenti generazionali della vulnerabilità specifica di genere.

Le risposte degli analisti hanno rivelato che le giovani adulte sono particolarmente vulnerabili al matrimonio forzato e allo stupro, mentre i giovani adulti sono particolarmente vulnerabili all'arruolamento forzato militare o in milizie come strumento di persecuzione religiosa.

In più regioni, le giovani donne sono soggette ad aggressioni sessuali violente o al controllo della loro purezza sessuale. Nella Repubblica Centrafricana: "Le donne e le ragazze sono spesso soggette a stupro e violenza sessuale, in particolare quando i militanti attaccano le comunità civili. Spesso sono anche costrette al matrimonio sotto la minaccia di violenza". In Iraq, una giovane donna che "vive ancora con la sua famiglia, una convertita rischia abusi sotto forma di arresti domiciliari, molestie sessuali, stupri e persino la morte, se la sua fede si rivela". In Colombia: "Nelle zone sotto controllo criminale, l'indottrinamento guerrigliero dei bambini colpisce più le ragazze cristiane (che i ragazzi), poiché non solo devono accettare le ideologie violente imposte nonostante la loro fede, ma è anche molto probabile che diventino vittime di stupro e

molestie sessuali". Nonostante la diversità dei contesti culturali, sono le giovani cristiane adulte a sopportare la maggior parte delle aggressioni e del controllo sessuale.

In una simile varietà di regioni, i giovani uomini subiscono persecuzioni religiose attraverso l'arruolamento forzato. In Kazakistan, il servizio militare richiesto dal governo rappresenta un ulteriore grado oppressivo di vulnerabilità: "Il servizio militare obbligatorio per i giovani uomini comporta un ulteriore rischio potenziale di persecuzione". Gli analisti sulla Siria osservano che "un timore comune tra i cristiani indigeni è che i giovani uomini saranno arruolati con la forza nell'esercito siriano (o ad altre fazioni militari, tra cui YPG o milizie allineate)". Ricercatori sia dal Messico che dalla Colombia notano che "... nelle zone controllate da gruppi criminali o cartelli della droga, i giovani uomini sono esposti all'indottrinamento e al reclutamento forzato in questi gruppi. In alcuni casi, a causa del contesto economico e sociale, i giovani uomini accettano questo come un destino ineluttabile. Coloro che si rifiutano di unirsi (per motivi cristiani o per altri motivi) sono perseguitati e minacciati (insieme alle loro famiglie) e a volte rapiti e uccisi". La pratica regolare di arruolare i giovani per le milizie o per il servizio militare fornisce uno sfondo normativo per prendere di mira i giovani cristiani, nonostante la loro obiezione di coscienza e religiosa.

b) Il futuro della Chiesa

La persecuzione religiosa specifica per genere contro l'individuo ha lo scopo ultimo di distruggere una minoranza di cristiani indesiderata. Mentre la famiglia di un credente è la prima a soffrire accanto all'individuo, la loro comunità cristiana o chiesa è anche un destinatario molto intenzionale dei danni collaterali presenti e futuri.

In Afghanistan, i ragazzi costretti a unirsi alle milizie spingono anche le loro famiglie nei sanguinosi disaccordi tra le fazioni. Secondo gli analisti della WWL, "I ragazzi che si uniscono a una milizia impegnano alla fedeltà a quella particolare milizia tutta la loro famiglia, lasciando i membri della comunità e le famiglie vulnerabili a possibili persecuzioni per quella decisione". La vulnerabilità dei giovani aumenta direttamente la vulnerabilità immediata della famiglia e della comunità.

Allo stesso modo, le milizie del nord del Mali si rivolgono ai giovani cristiani: "I giovani sono sottoposti a rapimenti, conversioni forzate e coscrizioni nelle milizie del nord del paese. Questo ha un effetto devastante sulle loro famiglie e sui loro compagni cristiani che sono traumatizzati da tali persecuzioni". Mentre il trauma e l'impatto è immediatamente devastante, l'effetto a lungo termine sulla comunità fa riflettere. Per esempio, in Myanmar, il sistema educativo si rivolge ai giovani cristiani appartenenti a una minoranza con l'esplicito scopo di provocare danni a lungo termine alla comunità religiosa: "Le scuole Na Ta La convertono i bambini cristiani, che è un modo efficace per impedire che il cristianesimo si diffonda alle generazioni future. I ragazzi vengono allevati come monaci; quando iniziano nelle scuole Na Ta La, le loro teste sono rasate, vengono vestiti da monaci e girano per la comunità locale chiedendo l'elemosina per il cibo". Una volta che i giovani ragazzi e uomini concludono il loro servizio nelle milizie o il loro ciclo di studi nelle suddette scuole, il futuro tessuto di una comunità cristiana ha enormi pezzi mancanti.

Non a caso, le opportunità di matrimonio, gli stessi elementi costitutivi della futura comunità cristiana, sono sotto attacco. "Un numero crescente di uomini rimane single, perché non guadagnano abbastanza per pagare un matrimonio o per provvedere alla famiglia. Molti uomini cristiani vogliono lasciare i Territori Palestinesi per trovare lavoro all'estero. Questa emigrazione indebolisce gravemente la comunità cristiana palestinese, poiché solo gli uomini più capaci hanno le qualifiche e i mezzi finanziari necessari per trovare lavoro all'estero" (Territori Palestinesi). Questo rapporto dei Territori Palestinesi mostra come le pressioni socio-economiche sui giovani che iniziano la loro carriera lavorativa abbiano un impatto sui futuri matrimoni all'interno della comunità.

Anche se non discussa in questa sezione, l'attenzione precedentemente data al rapimento, alla seduzione e al matrimonio forzato di giovani cristiane adulte ha un impatto drammatico, ma riduttivo, sulle giovani donne disponibili a sposarsi all'interno di una comunità cristiana. Queste osservazioni preoccupano molto i ricercatori con un occhio di riguardo alla comprensione degli attacchi preventivi alle future famiglie della chiesa cristiana perseguitata.

8. Conclusioni

L'esperienza della persecuzione religiosa è specifica per genere, non sommaria. L'elenco dei punti di pressione più comunemente usati è quasi completamente unico sia per gli uomini che per le donne, con poche o nessuna sovrapposizione. Il modo più tipico in cui uomini e donne subiscono persecuzioni è direttamente associato alla loro identità di genere e ai loro ruoli accettati dal punto di vista socio-culturale. In contrasto con la diversità delle esperienze di persecuzione, l'obiettivo della persecuzione è lo stesso: la famiglia e la comunità cristiana di un individuo.

Le disuguaglianze sociali e giuridiche presenti in una società portano a maggiori mezzi di persecuzione religiosa sia per gli uomini che per le donne. Queste non rappresentano una competizione delle priorità dei diritti umani, ma piuttosto vulnerabilità specifiche di genere che agiscono in simbiosi devastante con l'attacco a sfondo religioso.

9. Appendice A – Metodologia

Sono stati raccolti i dati relativi ai 50 paesi che figurano nella World Watch List 2019 per il periodo di riferimento dal 1° novembre 2017 al 31 ottobre 2018. Sono stati forniti dati per i profili di genere per 49 paesi per le donne e 45 paesi per gli uomini.

Ricercatori specifici per paese hanno fornito dati qualitativi e hanno rilevato caratteristiche, tattiche e dinamiche di persecuzione religiosa specifiche per uomini o donne. Questi sono stati analizzati attraverso un quadro di punti di pressione, che è stato affinato con i leader più importanti di 15 diversi paesi sotto persecuzione, al fine di consentire un'analisi quantitativa.

Queste categorie forniscono un mezzo per stabilire la frequenza con cui una particolare forma di pressione è associata a ciascun genere, in capi ai paesi che rispondono. Inoltre, attraverso le descrizioni qualitative, coglie anche le variazioni da un paese all'altro nel modo in cui questa pressione viene esercitata nei diversi contesti.

Le categorie, le statistiche e i grafici che ne risultano sono un mezzo preliminare per descrivere le tendenze generali dei modelli e delle dinamiche. Negli anni a venire, con l'aumento dei dati e metodi di elicitazione più precisi, sarà possibile affinare la nostra comprensione delle persecuzioni religiose specifiche di genere.

10. Appendice B – Raccomandazioni politiche

1. Spesso la religione ha una connotazione negativa se considerata in relazione ai diritti delle donne; la religione è spesso accusata di giustificare la violazione dei diritti delle donne. Il rapporto “La Persecuzione Religiosa Specifica Per Genere, Analisi 2019” evidenzia invece l'esistenza di un'intersezione tra le violazioni della libertà di religione o di credo e i diritti delle donne. La persecuzione religiosa non è cieca al genere, ma piuttosto specifica al genere. Le donne e le ragazze di fede minoritaria sono doppiamente vulnerabili - soggette a gravi violazioni dei loro diritti fondamentali a causa del loro sesso e della loro religione. L'idea errata che la religione sia una fonte primaria per le violazioni dei diritti delle donne porta a trascurare il fatto che le donne e le ragazze che appartengono ad alcune minoranze religiose sono doppiamente vulnerabili a causa del loro sesso e della loro religione. Pertanto,

La comunità internazionale dovrebbe riconoscere e ricercare la doppia vulnerabilità delle donne e delle ragazze appartenenti a una minoranza religiosa e dovrebbe affermare che i diritti delle donne e la libertà di religione o di credo non sono contraddittori, ma si rafforzano a vicenda.

2. Il rapporto “La Persecuzione Religiosa Specifica Per Genere, Analisi 2019” evidenzia come le violazioni della libertà di religione o di credo amplificano drammaticamente la portata della violenza di genere contro le donne e le ragazze delle minoranze religiose. La violenza di genere ostacola o annulla il godimento da parte delle donne di molti diritti umani fondamentali e costituisce una discriminazione ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW). Questi diritti includono, ma non si limitano a: diritto alla vita; diritto a non essere sottoposti a tortura o a pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti; diritto alla libertà e alla sicurezza della persona; diritto alla pari protezione ai sensi della legge (raccomandazione generale n. 19 del Comitato CEDAW, 11a sessione, 1992). Sotto queste premesse,

Esortiamo il Comitato CEDAW delle Nazioni Unite a tenere conto della doppia vulnerabilità delle donne e delle ragazze appartenenti a minoranze religiose. Inoltre, dovrebbe formare un gruppo di esperti speciali per condurre uno studio mirato sull'intersezione tra libertà di religione o di credo e diritti delle donne. Tale pannello di esperti dovrebbe determinare (1) come il Comitato CEDAW, e l'ONU in generale, sta assistendo le donne appartenenti a minoranze religiose; e (2) cosa deve essere migliorato per proteggere le donne che sono doppiamente vulnerabili a causa della loro adesione a una fede minoritaria.